

Sul 'Pais' l' architetto fa il punto dopo il blitz dei 'quattro grandi' al Porto Antico

Vedi Genova e poi fuori gli orizzonti di Bohigas

Sfide urbane tra la Superba e Medellin La preoccupazione è: l' amministrazione ha la forza per condurre il cambiamento? Le regole speculative del capitalismo possono imporre scelte difficili da proibire

ENRICO PINNA

Ieri un giovane amico da San Paolo in Brasile mi "rimbalzava" un articolo del Pais, dove Oriol Bohigas raccontava Génova, "la superba". Mi pare un' occasione per guardare la città con la nitidezza tipica di una giornata di tramontana di inizio autunno: quella nitidezza che può offrire un osservatore acuto, tornato a casa all' indomani della prima riunione dell' Urban Lab, sgravato dagli obblighi prudenziali nei confronti dei suoi ospiti e della stampa locale, con il raziocinio e l' emozione che si mescolano, e l' urgenza di esprimere al suo pubblico, e condividere con la sua comunità una riflessione sul destino di una città non troppo distante da Barcellona. A dire il vero parla di Genova abbinandola ad un' altra città molto più lontana e differente: Medellin. Differente ma non del tutto: il metodo da applicare nel rinnovamento urbano potrebbe essere simile. Lo sostiene in qualità di consulente urbanistico di entrambe le città. Genova viene letta come un ambito ben delimitato, senza le frange tipiche del degrado di tante città. In qualche passaggio sciorina una vena di generoso affetto nei confronti della città: "Genova si può contemplare dal mare quasi come un paesaggio completo". Sembra già innamorato della Superba! Ma in un punto si arresta pensieroso per porre una questione: "Le idee generali (per Genova) corrispondono a un' nuova urbanistica, ma questa esperienza soffre di contraddizioni. è facile mettere d' accordo un esperto architetto di Londra, un' altra di New York e un altro di Barcellona con una 'sindachessa' italiana progressista, nell' affermare il disastro delle espansioni suburbane che distruggono il paesaggio, lasciano ferite insanabili nei quartieri centrali e danneggiano economicamente tutta la popolazione. Però non è altrettanto facile che un' Amministrazione, dipendente statutariamente dalle regole

speculative del capitalismo e del mercato, abbia la forza necessaria per proibire la costruzione di un grande centro commerciale nella periferia, di un' università svincolata dal tessuto urbano o di un gruppo di case popolari nel ghetto sociale di un suburbio inaccessibile~". La tesi centrale dell' articolo è quindi se l' amministrazione ha la forza per condurre il cambiamento. Sentire da un uomo energico e forte come Bohigas questa sincera preoccupazione colpisce: ricordiamo che egli è uno degli autori della trasformazione di Barcellona in un motore dell' Europa e un modello planetario da 25 anni a oggi. Il fatto poi che Bohigas stia affrontando problemi analoghi nel ben più delicato contesto di Medellin ci porta a pensare che a Genova non si arrenderà facilmente. Ma Bohigas conclude il suo articolo con una serie di domande: ci saranno soluzioni per l' integrazione urbana del porto, per la ricostruzione dei vuoti urbani, per la Sopraelevata, per rifare l' aeroporto, per ridisegnare la viabilità della città? Qualcuno potrebbe rispondergli: se non le troviamo con l' Urban Lab le soluzioni, non c' è via d' uscita! I problemi sul tappeto sono quelli fondamentali, sui quali alcune delle precedenti amministrazioni hanno lavorato: uno sguardo al passato ci dice che le grandi scelte urbane che hanno premiato sono state quelle legate ai collegamenti urbani ed extraurbani. Lavorare sulle infrastrutture è lavorare per ridurre l' isolamento e allargare l' economia e molte città in Europa puntano qui le loro risorse. Fra i tanti, due casi agli estremi del continente toccati con mano: Oporto in 4 anni ha aperto 60 km di sistema, fra sotterraneo e di superficie, per un totale di 68 stazioni e Praga sta lavorando a un tunnel di 6,4 km nel sottosuolo. Dai resoconti su You Tube emerge che nel corso del primo Urban Lab si sia più volte riaffermato il primato dei progetti di qualità sullo zoning, ma non si sia creata ancora una priorità di temi. Confidiamo in questo passaggio, perché quando Rogers, Bohigas e Burden interpretano la città si percepisce proprio uno straordinario potere di sintesi, tipico di chi vede le cose da una certa distanza e sa indicare le priorità. Sempre su You Tube si coglie la sensibilità degli urbanisti nell' apprezzare le cose nelle quali la città ha saputo rimanere costante e persistente e che oggi le conferiscono qualità e distinzione. Concludendo, pare che Bohigas riporti responsabilmente la questione - rimbalzata questa primavera sui tavoli da disegno - ora sui tavoli della politica. è un atteggiamento serio e realista, tipicamente genovese, potremmo dire. Potrebbe esserci un feeling fra i cittadini e questo signore ed è possibile immaginare una città che si coaguli intorno a Piano, Rogers, Bohigas, Burden e agli uffici comunali se il progetto sarà coraggioso.

*architetto